

**ARRIVANO** i «drugs test» in dotazione ai vigili. Dopo le verifiche anti-alcol, sulle strade monzesi si faranno anche i controlli antidroga dopo che il comando della Polizia locale ha completato la strumentazione a disposizione degli agenti acquistando due nuovi dispositivi per la rilevazio-

## Test antidroga: nuova arma per i vigili

ne di sostanze stupefacenti. Già dal giugno 2012 i vigili avevano a disposizione attrezzature dedicate ai test sulle persone ma solo ora, con l'ultima spesa fatta a fi-

ne ottobre, la dotazione è completa grazie ai due nuovi accessori in grado di rilevare i tipi di droga normalmente più usati sul territorio. Anfetamine, metanfeta-

mine, cannabis, cocaina e oppiacei sono le sostanze che i nuovi «drugs test» sono in grado di riconoscere, strumenti costati complessivamente 1.281 euro al

Comune. Il potenziamento della strumentazione idonea alla prevenzione e ai controlli antidroga a Monza segue il protocollo «Drugs on street» promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri a cui il Comune ha dato l'adesione.

M.Ag.

**NUOVE FRONTIERE** L'OPERAZIONE EFFETTUATA DAL CHIRURGO MARCO LANZETTA

# Prima mano bionica su un trapiantato

*Arto applicato dopo le crisi di rigetto del precedente intervento*

di **MARCO GALVANI**

**UNA PROTESI** bionica per sostituire l'arto amputato a 13 anni dal trapianto. L'ingegneria che va in aiuto della chirurgia. Troppo pesanti le crisi di rigetto e le dosi di farmaci. Così Valter Visigalli, 48enne centralinista residente nel Lodigiano, primo paziente italiano che il microchirurgo Marco Lanzetta nel Duemila all'ospedale San Gerardo ha sottoposto al trapianto della mano destra (mano prelevata da un cadavere), nel giugno scorso ha deciso di farsi amputare l'arto.

Con la prospettiva, dopo poche settimane, di poter utilizzare una mano bionica di ultimissima generazione, interamente progettata in Italia e impiantata per la prima volta al mondo su un paziente precedentemente trapiantato.

«**DOPO DUE** episodi di rigetto molto importanti - ha spiegato Lanzetta - abbiamo deciso insieme, così come avevamo messo nel conto quando si fece il trapianto, che non era il caso di rischiare la vita e molto serenamente è stata asportata la mano ricevuta 13 anni prima». Un'evoluzione che, mette i puntini Lanzetta, «non va assolutamente vista come un fallimento. La vicenda ha un epilogo comunque positivo perché per



**TREDICI ANNI FA** Marco Lanzetta con Valter Visigalli dopo il trapianto di mano da cadavere fatta nel 2000

tanti anni abbiamo permesso a Visigalli una vita piena, un lavoro, una progettualità senza particolari problemi legati alla terapia. La rinuncia all'arto è stata una decisione serena e condivisa».

Il chirurgo aveva già annunciato che avrebbe studiato una nuova protesi da applicargli ed era stato ottimista sul risultato poiché a 13 anni dal trapianto l'area della corteccia cerebrale collegata all'arto si era riattivata, riportando segna-

li della mano nuova. E così è stato.

«**IL SUCCESSO** della nuova protesi - assicura il microchirurgo presidente dell'Istituto italiano di chirurgia della mano di Monza - è stato possibile anche grazie alla particolare condizione del paziente, che presenta una perfetta rappresentazione cerebrale della mano. Questo ha permesso di ottenere notevolissimi vantaggi per la

funzionalità e il movimento».

Valter Visigalli sta ora seguendo un intenso programma riabilitativo, che «ha già portato a risultati molto soddisfacenti in termini di movimento e di possibilità di intraprendere una vita normale». Un successo, quello del progetto «mano bionica», che, secondo Marco Lanzetta è «destinato a rivoluzionare il settore dei trapianti di arti in Italia e nel mondo».

marco.galvani@ilgiorno.net

**ISTRUZIONE** INDICHERANNO DIPLOMATI ALLE AZIENDE CHE SE LI ASSUMERANNO RICEVERANNO UN CONTRIBUTO

## Le scuole diventano anche un ufficio di collocamento



**PRESIDE** Guido Garlati del Mosè Bianchi, capofila del progetto

**LE SCUOLE** diventano agenzie di collocamento. Avviene attraverso il progetto Fixo (Formazione e innovazione per l'occupazione), promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con Italia Lavoro. Il progetto mette a disposizione un finanziamento per le scuole superiori che si distinguono in percorsi di orientamento all'uscita. La Regione offre alle 19 scuole brianzole partecipanti una riserva di 600 mila euro, per attivare 600 tirocinii, con agevolazioni alle aziende. Chi dopo il tirocinio post diploma assume per almeno 12 mesi riceve 8 mila euro. Il progetto, che ha come capofila l'Istituto Mosè Bianchi, è stato presentato ieri a insegnanti, studenti e manager. Le scuole bussano alla

porta delle aziende per informare i manager della possibilità di ottenere agevolazioni, facendo fare esperienza ai giovani. I ragazzi hanno un primo contatto con l'azienda per 7 ore, dal primo al quarto anno. Dopo la maturità, per i più fortunati le aziende chiedono il tirocinio di 6 mesi. La scuola, come una vera agenzia di collocamento, cerca la persona più adatta. Se al termine l'azienda lo assume, dopo l'anno ha 8 mila euro. «Le scuole non hanno sempre i requisiti per attivare da sole il percorso - spiega Guido Garlati, dirigente del Mosè Bianchi. Allora si mettono in rete». Si sono uniti il Mosè Bianchi, il Parini di Segregno e l'Olivetti. Oppure il liceo classico Zucchi insieme all'Enriquez di Lissone e ancora il Liceo

scientifico Mapelli con l'Istituto Floriani. Ogni accordo di rete può muovere fino a 150 studenti.

**HA PORTATO** la sua esperienza Sofia Suozzo, diplomata all'Ipsia Meroni di Lissone lo scorso giugno che ora sta facendo tirocinio presso la Sanvito arredamenti, di Lissone: «Mi occupo di disegno tecnico, progettazione e marketing difficile l'approccio iniziale, ma quello che ho imparato a scuola mi ha aiutato. Mi sono abituata a orari e tempi stretti di lavoro e all'approccio con il cliente». «Ci interessava un neodiplomato che conoscesse il disegno tecnico - le fa eco Stefano Sanvito, titolare - è entrata proprio nel momento in cui avevamo bisogno e siamo contenti».

Cristina Bertolini

**MANGIAR BENE**

## Alla riscoperta di piatti e sapori della tradizione a prezzi scontati

**I PIATTI** di una volta e i sapori che danno carattere alla Brianza. Torna in anticipo e durerà più a lungo degli anni passati «Colori e sapori di Monza e Brianza», la rassegna gastronomica arrivata alla 13esima edizione che per i prossimi sei mesi riporterà in tavola i gusti della tradizione agroalimentare locale attraverso pranzi, aperitivi e cene preparati da 19 ristoranti, trattorie o agriturismo brianzoli che partecipano all'iniziativa. Inoltre, fino al termine della rassegna ad aprile 2014, si susseguiranno una serie di eventi speciali sempre legati alla riscoperta della buona cucina del territorio. In calendario già ci sono i primi tre appuntamenti: il 19 novembre al «Pier» di Agrate la cena sarà dedicata ai «I pesci della Brianza», il 26 novembre la «Volta Rossa» di Brugherio propone la vera «Polenta e usei scapà» mentre il 3 dicembre i protagonisti alla «Piana» di Carate saranno «Gli animali da cortile in cucina».

La rassegna è organizzata dalla Pro Monza mentre ogni ristorante aderente da questo mese e fino ad aprile presenterà nelle proprie proposte giornalieri un menù dedicato a «Colori e sapori di Monza e Brianza» con piatti della tradizionale serviti in tre modalità differenti, tutte a prezzo fisso di 29 euro per due persone, tranne la sera per singolo coperto: ci sarà la possibilità di scegliere un «Menù pranzo feriale» dal lunedì al venerdì a pranzo per due con un primo e secondo, oppure piatto unico e dessert e sempre un calice di vino, un «Menù degustazione» tutti i giorni in prima serata con un aperitivo tipico per due persone, oppure il «Menù Brianza» per la cena con pasto completo di varie portate per singola persona. Tutte le informazioni sul programma e i locali aderenti con i rispettivi menù sono disponibili sul sito promonza.it, mentre sono in distribuzione pieghevoli e manifesti.

Martino Agostoni